



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Comunicato stampa

"L'etica professionale come regolatore del mercato"

Ad affermarlo è Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che intervorrà domani (29 maggio, ndr) a Milano al convegno organizzato dall'ATE (Associazione Tecnologi per l'Edilizia), in collaborazione con gli Ordini degli Ingegneri di Milano e Bergamo, proprio sul tema, quanto mai attuale, del comportamento etico dei professionisti.

Assicurare l'equità nelle transazioni tra utenti e professionisti per garantire equilibrio nella concorrenza. "L'etica è un regolatore del mercato, perché esplicita le regole di comportamento da rispettare per il bene della comunità economica e sociale" – dichiara Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, che intervorrà domani (29 maggio, ndr dalle ore 13.30 alle 18.30) al convegno "L'etica professionale oggi: valori di autodisciplina del progettista contemporaneo", promosso dall'ATE (Associazione Tecnologi per l'Edilizia), in collaborazione con gli Ordini degli Ingegneri della Provincia di Milano e Bergamo.

L'occasione per Zambrano sarà anche quella di fare il punto della situazione sulla riforma delle professioni, dato che il 13 agosto prossimo è stato fissato il termine entro il quale tutte le categorie devono adeguarsi al D.L. n. 138.

In un periodo di recessione economica, come quello che stiamo vivendo, oltre alla diminuzione del benessere percepito, si assiste sempre più ad un peggioramento della qualità degli atteggiamenti interpersonali, compresi quelli professionali, a causa di un diffuso stato di tensione.

Da queste considerazioni nasce l'esigenza di promuovere un momento di confronto pubblico al fine di offrire spunti e riflessioni per chi opera nel campo della progettazione.

Rigore ed equità applicati in tutte le forme e nei vari contesti possono davvero rappresentare l'unica via d'uscita anche per un settore, come quello dell'edilizia, che sta soffrendo dal punto di vista economico, ma che ha sempre più necessità di "giocare con regole certe".

In questo contesto gli ordini professionali possono e devono svolgere un ruolo di orientamento e controllo del comportamento dei propri iscritti, facendo da stimolo al miglioramento della qualità delle relazioni tra: professionisti, clienti e collettività.

Roma, 28 maggio 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni